# *Fonti: repertori e altri strumenti*

Tiziana Calvitti
*Collaboratrice del progetto*

Per strutturare la lista dei repertori utilizzati per la verifica e normalizzazione dei termini introdotti all'interno del Thesaurus del *Nuovo soggettario*, si è partiti da una prima lista comprendente gli strumenti catalografici impiegati per l'indicizzazione semantica e i principali repertori generali (dizionari ed enciclopedie della lingua italiana) accreditati a livello nazionale, corredati di rispettiva sigla identificativa.[1] Tra gli strumenti catalografici troviamo, naturalmente, quelli prodotti dal *Soggettario* in poi, *Aggiornamenti* compresi, pubblicati e non; nel settore dei repertori generali (dizionari ed enciclopedie) consultati, tra i più significativi citiamo: il *Vocabolario della lingua italiana*[2] (VLI); il *Grande dizionario italiano dell'uso*[3] (DeM); *La piccola Treccani. Dizionario enciclopedico*[4] (PT); *La piccola Treccani. Dizionario enciclopedico. Supplemento*[5] (PTsuppl).
Tali strumenti sono stati ordinati secondo una gerarchia di consultazione, per cui si è proceduto alla ricerca sui repertori in quest'ordine, utilizzando i successivi in caso di esito negativo nella consultazione dei precedenti, o allorché si ritenesse la definizione data nei primi non confacente al significato da attribuire al termine, procedendo in ordine "decrescente", fino ad arrivare alla consultazione degli strumenti eventualmente meno affidabili ai fini della convalida del particolare termine, o meno aggiornati. Questa gerarchia è stata stabilita e mantenuta non solo per i repertori generali, ma in parte anche all'interno dei singoli ambiti disciplinari. Accanto a questi vi erano poi altri strumenti disponibili alla consultazione direttamente dal database gestionale del Prototipo: thesauri e liste controllate di termini, (alcuni dei quali, ad esempio AGROVOC,[6] disponibili anche in volume cartaceo).[7] Infine dall'interfaccia di implementazione del Thesaurus era possibile accedere anche all'OPAC della Biblioteca nazionale centrale di Firenze[8] e alle *Library of Congress subject headings authorities*.[9] L'utilizzo di questi repertori era, comunque, successivo ad un preventivo accertamento della presenza del termine nel *Soggettario* di Firenze e negli *Aggiornamenti* 1956-1985 e 1986-1998, quest'ultimo il serbatoio dal quale i termini da strutturare sono stati estratti, assieme alle ultime liste BNI non pubblicate 1999-2005. Tali elenchi di voci BNI sono stati utilizzati dunque con duplice funzione: quale fonte dei termini estratti da strutturare e quale fonte di controllo per la convalida dei termini. Inoltre, la ricerca delle voci nell'OPAC BNCF ha permesso di verificare la presenza delle voci non BNI, ossia non registrate nella Bibliografia nazionale italiana, comunque attestate nell'uso indicizzatorio (denominate BNI non registr.). Accanto al *Soggettario* e agli *Aggiornamenti* vi era poi la *Classificazione Decimale Dewey* nella 21.

edizione italiana, utilizzata sia per la verifica dell'attestazione del termine e della gerarchia, sia per l'attribuzione della notazione DDC. Tra i thesauri invece, il TRT[10] – strutturato a partire dalla terminologia concretamente usata dalle strutture bibliotecarie e documentarie della Regione Toscana, contemplante circa 8.000 termini, strutturati sulla base della norma UNI ISO 2788,[11] dunque concordante, anche nella struttura, con il Thesaurus presentato – è stato usato alla stregua di un repertorio generale per il controllo di un alto numero di termini; il Thesaurus della Biblioteca della LIUC di Castellanza[12] è stato utilizzato in ambito giuridico, ed il MESH[13] è stato fondamentale nell'attestazione di numerosi voci mediche; così anche gli altri thesauri di settore, quali l'AAT[14] per l'arte, l'AGROVOC per l'alimentazione e le attività agricole, ecc. sono stati di grande utilità, non solo nella strutturazione gerarchica, ma anche nell'attestazione terminologica, seppure in certi casi con alcune limitazioni (si ricorda ad esempio, che mentre il MESH[15] o l'AGROVOC sono disponibili anche nella traduzione italiana – in particolare per il MESH è in corso di preparazione una totale revisione dei termini del thesauro originario – l'AAT o le LCSHau sono solamente in inglese, con le disomogeneità linguistiche che conseguono).

Ogni termine del *Nuovo soggettario* è dotato di un campo Fonte nel quale vengono indicate le singole opere consultate per l'attestazione, ossia quelle opere nelle quali è possibile verificare la particolare accezione del termine adottata.

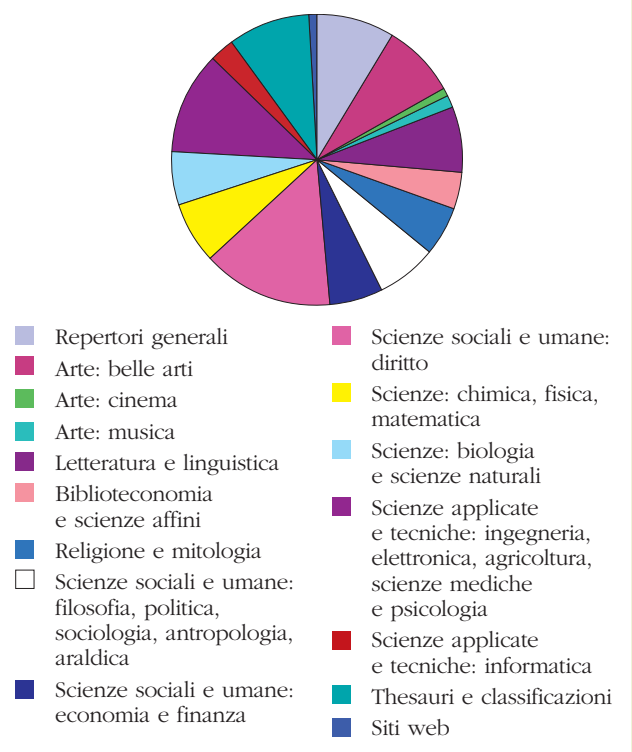
La maggior parte dei thesauri consultati è di ambito specialistico ed accanto a questi repertori si avevano una serie di strumenti di settore, disponibili direttamente nelle sale di consultazione e di lettura della BNCF, che potevano essere utilizzati per la validazione dei termini. È stato così possibile individuare, per le fonti, degli ambiti disciplinari, individuati come raggruppamenti funzionali e non sistematici, costruiti ed implementati seguendo lo svolgimento del lavoro, e non aprioristicamente sulla base di uno schema classificatorio dato. Questi strumenti coprivano complessivamente l'area dell'Arte, della Letteratura e della Linguistica; della Biblioteconomia, della Religione e della Mitologia; delle Scienze sociali e umane: Filosofia, Sociologia, Economia, Diritto; delle Scienze pure e applicate: Chimica, Fisica, Ingegneria, Scienze mediche e infine dell'Informatica.

Accanto a queste fonti in volume ed ai thesauri (cartacei e on line) vi erano una serie di strumenti totalmente elettronici quali il Dizionario dei termini di diritto Simone,[16] il sito Whatiscom[17] per i termini informatici, ecc.

Questa struttura di base, come detto, è stata dettata inizialmente da esigenze pragmatiche di lavoro, in primo luogo la disponibilità in sede degli strumenti; tuttavia l'elenco contemplava già per i vari settori opere di base autorevoli, idonee alla validazione delle voci. Ad esempio, nel campo dell'arte, accanto a repertori generali quali le enciclopedie dell'arte De Agostini[18] (EUA) e Garzanti[19] (EAG), si aveva disponibilità di strumenti specifici come la *Grande enciclopedia dell'antiquariato e dell'arredamento*[20] (GEAA) e l'*Enciclopedia dell'arte medioevale*[21] (EAMT). Questo è avvenuto per quasi tutti i settori; in particolare per alcuni campi disciplinari, come il Diritto, si sono utilizzate sia fonti dirette – i codici di diritto civile, penale, stradale, le singole leggi – sia fonti secondarie quali l'*Enciclopedia del diritto* Garzanti[22] (EDirG) e Giuffrè[23] (EDG). Questi repertori sono spesso stati impiegati congiuntamente per delineare l'ambito semantico del termine considerato.

Alla conclusione del primo anno di lavoro (dicembre 2005) la lista delle fonti contemplava un totale di 186 strumenti: 15 repertori generali, 147 repertori per le varie discipline; 17 thesauri tra cartacei ed elettronici; 2 siti web; oltre, ovviamente le fonti catalografiche citate (in totale 5: il *Soggettario*, i 2 *Aggiornamenti* 1956-1985 e 1986-1998, la lista di voci BNI 1999-2005 e la *Classificazione Decimale Dewey*). Si è già detto come la maggior parte delle fonti fosse di settore o ambito disciplinare particolare, si sono già visti quali fossero gli ambiti coperti, cerchiamo ora di visualizzare le proporzioni quantitative delle fonti disponibili (a dicembre 2005) per ogni campo (fig. 1).

*Fig. 1 - Disponibilità di opere divise per campo (a dicembre 2005)*




Nel tempo, con l'implementazione del Thesaurus e l'introduzione di nuovi termini, si è ampliato il ventaglio delle fonti, unicamente sulla base dell'effettivo utilizzo: quando un termine vi era attestato il nuovo repertorio veniva comunicato al coordinamento, controllato, normalizzato e inserito nell'elenco che, fatto nuovamente circolare, rendeva nota la possibilità di utilizzare anche quella fonte. Si vedrà in conclusione quale sia stata la consistenza dell'implementazione. Nel grafico di fig. 1 sono stati individuati come siti web solamente due strumenti, tuttavia la

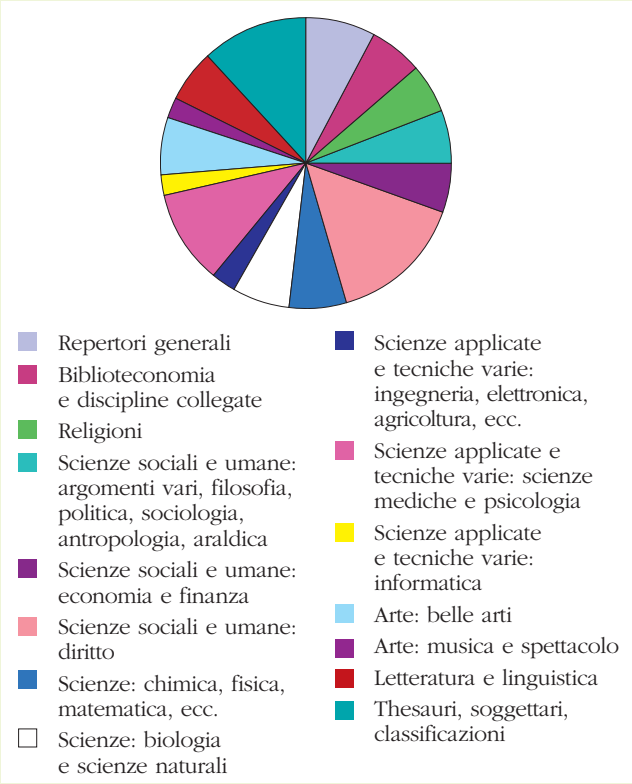
quasi totalità dei thesauri era consultabile in elettronico, e per alcuni erano disponibili anche i corrispettivi cartacei. Repertori on line sono stati resi disponibili anche nell'ambito del diritto (l'*ABC del diritto*[24] e il *Dizionario giuridico* Simone già citato) e nell'ambito dell'informatica (Whatiscom). Questi repertori elettronici sono stati considerati subordinatamente alla consultazione dei repertori più accreditati per ogni settore d'interesse, consultati principalmente per il maggior aggiornamento garantito, oppure per una prima generale ricognizione di base che permettesse di ricavare indicazioni circa la specifica ricerca da svolgere e, conseguentemente, circa le fonti più opportune da consultare per il singolo termine di interesse.
Le fonti hanno svolto una doppia funzione e continueranno ad essere così utilizzate, infatti:

1. attestano morfologicamente il termine, e permettono di certificarne la correttezza linguistica e l'uso corrente; permettono di individuare la forma preferita e le eventuali forme non preferite, le sinonimie, le varianti grafiche e grammaticali;
2. vengono scelte e consultate in base all'effettiva possibilità di garantire la correttezza del significato attribuito al termine, oltre alla correttezza formale, scelti e consultati anche in base alla pregnanza ed alla specificità semantica ed in previsione dell'eventuale funzione sintattica che il termine svolgerà nel corrente uso indicizzatorio.

I termini sono stati controllati nei repertori di base – *Soggettario*, *Aggiornamenti* ecc. – e, se presenti, annotati i legami suggeriti dagli strumenti (sinonimie, rinvii, rimandi, ecc.) per essere successivamente verificati. Per ogni singolo termine si è passati poi all'accertamento sui repertori generali, per controllarne la forma e delimitarne un primo ambito significativo, con relativa consultazione dell'OPAC BNCF (per verificarne l'uso indicizzatorio), dei thesauri e vocabolari controllati generali per assodarne la presenza (ad es. TRT), oppure di sistemi di autorità (ad es. LCSHau per valutare l'eventuale uso in ambito internazionale); successivamente, si è provveduto alla consultazione di più repertori specialistici. Naturalmente, termini generici sono stati validati unicamente su repertori generali. In presenza di più significati si è cercato di individuare il principale e la relativa definizione è stata riportata, in questi casi, nel campo omonimo. Nel caso di più significati, o di specifiche delimitazioni da attribuire al significato del termine, si sono consultati diversi repertori allo scopo di definire la nota d'ambito. Dunque, riassumendo: si è inserita la definizione qualora il significato del termine fosse univoco, e solo nei casi previsti dalla *Guida*, si è invece optato per la nota d'ambito quando tra i significati plurimi andava esplicitato quello preferito per l'uso indicizzatorio. Nel primo caso si è ritenuto obbligatoriamente di dare anche la relativa fonte, poiché spesso si tratta di citazioni vere e proprie; nel caso invece della nota d'ambito, non è stata fornita, all'interno della nota stessa, una fonte di riferimento. Talvolta, all'interno della nota d'ambito, si è fornita anche una nota di orientamento (quale altro termine usare per altra accezione di significato), per l'elaborazione della quale non si è avuta necessariamente consultazione diretta di alcuna fonte.

Ogni termine inserito nel Prototipo, preferito o non, è stato dunque verificato nelle fonti e corredato di specifica indicazione dei repertori consultati. Attraverso il controllo incrociato delle definizioni repertoriali e, in certi casi, delle gerarchie suggerite dai vocabolari controllati, sono stati strutturati i singoli termini fino al Top term, indicando, per ogni termine e ad ogni livello, le fonti.
Come accennato in apertura, si è utilizzata quale fonte di attestazione anche l'edizione italiana della DDC 21, la quale, oltre ad aver costituito un riferimento per lo schema classificatorio applicato al Thesaurus, ha costituito un ulteriore repertorio di convalida sul piano linguistico.
Al termine del lavoro l'implementazione delle fonti ha portato a un totale di 201 repertori, non si sono avuti mutamenti consistenti rispetto all'originaria composizione visualizzata prima, ma si sono eliminati repertori sorpassati e si sono aggiunti alcuni repertori di recente pubblicazione o per i quali si è verificato un frequente utilizzo (ad esempio il *Codice di navigazione marittima, interna ed aerea*).[25]
Vediamo qual è la situazione a fine Prototipo (novembre 2006) di copertura per i vari campi disciplinari (fig. 2).

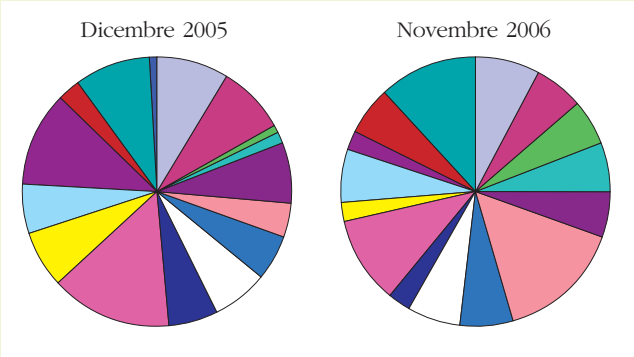
*Fig. 2 - Copertura per i vari campi disciplinari (a novembre 2006)*




Se confrontiamo le due situazioni (fig. 3), ad un anno dall'inizio del lavoro, notiamo che si sono avute modificazioni interne anche significative. Ad esempio è cresciuto sensibilmente il settore dei thesauri e delle classificazioni, proporzionalmente sono state ridimensionate le aree dell'arte e della letteratura. Le variazioni si spiegano anche con il fatto che, nel corso del lavoro, procedendo alla co-

stituzione dell'elenco delle fonti, si sono apportate delle modifiche e delle migliorie alla divisione disciplinare adottata, accorpando settori di studio (ad es. musica e spettacolo) e scorporandone altri (tra le scienze applicate, ad es., l'ingegneria, l'elettronica, ecc. sono state divise dalle scienze mediche).

*Fig. 3*




Attualmente dal *Nuovo soggettario* è possibile consultare l'elenco alfabetico delle fonti a partire dal link *Aiuto* fornito nell'home page. Per ogni termine, nell'area deputata all'indicazione di fonte, avvicinandosi con il mouse alla sigla del repertorio è possibile visualizzare la completa citazione bibliografica.
Nella *Guida* in volume, invece, è possibile consultare le fonti nell'Appendice B,[26] sia sistematicamente per ogni settore disciplinare individuato, sia attraverso una presentazione alfabetica complessiva delle sigle (corrispondente all'elenco disponibile elettronicamente). Infine, si deve ringraziare Francesca Carletti per aver controllato tutti i repertori, uniformato tutte le citazioni dell'elenco delle fonti e normalizzato tutte le sigle attribuite all'interno del Thesaurus.

## Prospettive future

Il continuo controllo delle fonti rimane un'operazione necessaria per l'aggiornamento del Thesaurus; quello delle fonti è, infatti, il campo più avanzato e meno definitivo, continuamente sottoposto ad aggiornamento, implementazione, precisazione, in particolare in quegli ambiti sottoposti a costante evoluzione, dove si hanno spesso nuove edizioni.
Solo per fare un esempio *Il nuovo Medicina e biologia*[27] ha sostituito, a lavori in corso, il parzialmente utilizzato *Dizionario dei termini medici*[28] del 1982.
Si stanno tutt'ora cercando di definire le gerarchie di autorevolezza tra le varie fonti (a questo proposito si auspicano collaborazioni con specialisti dei vari settori); questo lavoro di aggiornamento costante delle fonti e di gerarchizzazione, inoltre, assume particolare importanza poiché peculiarmente si colloca in un settore coinvolto con i tre campi della bibliografia, dell'indicizzazione semantica e del reference bibliografico. ■

**Note**

[1] Ogni repertorio è stato munito di una sigla costituita dalle iniziali del titolo, o dal nome dell'autore o dell'editore, elementi considerati idonei a sostituire la citazione bibliografica completa; tale sigla è stata utilizzata quale riferimento diretto alle fonti consultate in ogni area del Thesaurus.
[2] Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1986-1994.
[3] Ideato e diretto da Tullio De Mauro, Torino, UTET, 1999-2000.
[4] Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1995-1997.
[5] Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2002-.
[6] Food and Agricolture Organization of the United Nations, *Agrovoc Thesaurus*, <http://www.fao.org/aim/ag_intro.htm>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[7] *Agrovoc. Thesauro agricolo multilingue. Versione italiana*, Roma, Ministero delle risorse agricole e forestali, ISMEA, Apimondia, 1992.
[8] <http://www.bncf.firenze.sbn.it/cgi-opac/opac.cgi?Lingua=ITA&unicode=F>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[9] <http://authorities.loc.gov/cgi-bin/Pwebrecon.cgi?DB=local&PAGE=First>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[10] *Thesaurus regionale toscano*, <http:www.rete.toscana.it/ius/ns-thesaurus/>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[11] International Organization for Standardization, *UNI ISO 2788, Documentazione, linee guida per la costruzione e lo sviluppo di thesauri monolingue*, Milano, UNI, 1993, versione in lingua italiana di *Documentation, guidelines for the establishment and development of monolingual thesauri*, [Geneve], International Organization for Standardization, 1986.
[12] Liuc Università Carlo Cattaneo. Biblioteca Mario Rostoni, [*Thesaurus*], <http://212.239.33.154/zwebsvr/zetesis.asp?WCI=Browse&WCE=BROWSE&WCU=THESAURUS>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[13] NML, National Library of Medicine, *Medical subject headings*, <http://www.nlm.nih.gov/mesh/MBrowser.html>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[14] *Art & Architecture Thesaurus Online*, <http://www.getty.edu/research/conducting_research/vocabularies/aat/>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[15] Istituto superiore di Sanità, *Medical subject headings. 2006. Traduzione italiana*, <http://www.iss.it/site/Mesh>, ultimo aggiornamento aprile 2007, normalizzato mediante la sigla MESH(IT).
[16] *Dizionari Simone on line. Dizionario giuridico*, Edizioni Simone, <http://www.simone.it/cgi-local/Dizionari/newdiz.cgi?index,5,A>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[17] <http://whatis.techtarget.com/>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[18] *Enciclopedia universale dell'arte*, [a cura di] Istituto Geografico De Agostini, Novara, De Agostini, 1999-2000.
[19] *Enciclopedia dell'arte Garzanti*, Milano, Garzanti, 1997.
[20] A cura di Vittorio Del Gaizo, Roma, Editalia, 1967-1968.
[21] Direttore Angiola Maria Romanici, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1991-2002.
[22] Milano, 2001.
[23] Milano, 1958-1993.
[24] <http://www.normeinrete.it/abc/html/indice.htm>, ultimo aggiornamento aprile 2007.
[25] Italia, *Il Codice della navigazione marittima, interna ed aerea. I regolamenti, le leggi complementari*, a cura di Francesco Bartolini, Franco Timo e Giovanna Cavanenghi, Piacenza, La tribuna, 2003, normalizzato mediante la sigla CdN.
[26] p. 215-241.
[27] Giovanni Delfino, *Il nuovo Medicina e biologia: dizionario enciclopedico di scienze mediche e biologiche e di biotecnologie: italiano-inglese, inglese-italiano*, Bologna, Zanichelli, [2003][2].
[28] Ugo Delfino, Padova, Piccin nuova libraria.